Quotidiano / Anno XLVII / N. 236 (Sped abb post gruppo 1/70)

Domenica 29 agosto 1971 / L. 90 ★

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA STAMPA COMUNISTA

Sottoscrizione: già raggiunti un miliardo e 820 milioni

A pagina 2

E' la conseguenza di scelte economiche e politiche errate

IL COSTO DELLA VITA IN RAPIDO AUMENTO

Un quadro impressionante soprattutto nel settore alimentare — Carne, burro, frutta: tutto più caro — Il balzo dei prezzi negli ultimi mesi provocato dalla svalutazione della lira rispetto al marco — Falcidiati i bilanci dei lavoratori

Alla fine di luglio il costo della vita in Italia era aumentato del 5,4% rispetto a un anno prima Applicando le teorie dell'on Colombo, questo rincaro dei prezzi è « normale », perche non e superiore a quello di altri paesi capitalistici « concorrenti » dell Italia Per i lavoratori e specialmente per quella parte di loro che ricevono un salario sociale regolato dallo Stato come i pensionati questo aggravamento del costo della vita si traduce invece in drammatiche difficolta L alimentazione infatti incide ancora oggi per quasi il 50 ₀ sul bilancio della famiglia del lavoratore (l altro 50% e fortemente inciso dal costo della casa) mentre richiede oggi per ogni individuo una spesa mensile minima assai maggiore delle 30 mila lire di pensione pagata dall INPS

Ed è proprio nel capitolo alimentazione che continua con maggiore costanza l aumento dei prezzi Quelle pesche pere e mele che il governo ha ritirato dai produttori a 30 40 lire al chilo per distruggerle a migliaia di quintali si pagano in questi giorni 200 lire al chilo nelle città Impressionante è il quadro dei rincari degli alimenti al rientro dalle ferie il prosciutto crudo sale fino a 550 lire l etto il formaggio parmigiano ha superato le 3 000 lire al chilo la carne — già assestata su prezzi proibitivi — subisce dei « ritocchi » anche di 100 lire al chilo Il burro che la Comunità economica europea ha immagazzinato e distrutto a decine di migliaia di tonnellate supera le duemila lire al chilo e ha raddoppiato il prezzo all ingrosso

Perché questi rincari? Vi convergono scelte economiche e decisioni politiche diverse e tutte egualmente rovinose Ieri è stata data notizia che dopo tre anni di distruzioni della frutta il governo ha ottenuto il risultato di far diminuire la produzione di mele nel Ferrarese di 1 milione e 725 mila quintali quasi la metà di un anno prima delle pere di 628 mila quintali (e ancora se ne distruggono!) La coltivazione è diminuita di 8 057 ettari rispetto al 1967

Meno produzione e meno posti di lavoro quindi per non diminuire i prezzi per non cambiare le strutture del l agricoltura liquidando i proprietari fondiari non coltivatori Lo stesso è avvenuto nel settore del latte burro formaggi suini La Comunità europea con i soldi delle tasse fatte pagare anche al pensionato (22% di tasse sulla borsa della spesa alimentare!) ha pagato un « premio » di 170 mila lire a chi macellava le vacche da latte Si diceva che c era troppo latte e quindi troppo burro o formaggio quando in realtà le basse retribuzioni e pensioni impedivano agli stessi lavoratori della « ricca » Europa di alimentarsi a sufficienza Infatti si è visto che a un solo anno di distanza dal l inizio d questa assurda azione di soppressione delle fonti di produzione il prezzo del latte è quasi raddoppiato e di conseguenza e quasi raddoppiato il prezzo del burro Oggi si potrebbe andare anche verso una carenza di burro in Europa! Intanto tutti i derivati e in particolare i formaggi sono rincarati F gli allevamenti di suini spesso alimentati con i residui della produzione lattiera sono in diminuzione Il prosciutto si rarefà e rincara come gli altri salumi in conseguenza delle decisioni prese in generale a carico degli allevamenti

L Italia paese fino a ieri prevalentemente agricolo è stato portato in pochi anni a dipendere dall estero per il 50% dei prodotti alimentari Ecco un altro fattore del rincaro poiche se le arance della California con ciò che costano di trasporto possono fare concorrenza nei nostri stessi mercati alle arance siciliane vuol dire proprio che c è un errore profondo nella

(Segue in ultima pagina)

INDIPENDENZA E DEMOCRAZIA

CI SI DOVREBBE ogni anno augurare che le tradizionali ferie estive possano servire per i piu responsabili fra gli uomini di governo, come pausa di riflessione, come occasione per riconsiderare, con un minimo di distacco e di obiettività — fuori degli schemi abituali, della propaganda e dell ottimismo ufficiale — i problemi del Paese Ma questa volta c e stato in pieno agosto, uno scossone tale da esigere drammaticamente una revisione di giudizi e di indirizzi Ci riteniamo all esplosione della crisi del dollaro e del sistema monetario internazionale ed esprimiamo la convinzione che — per quanto fino ad ora il governo si sia limitato ad adottare misure immediate e parziali e ad accennare, sulle questioni di fondo del sistema monetario, timidi e vaghi propositi — non sia ormai possibile non trarne serie conseguenze per quel che riguarda l insieme della politica italiana E a noi sembra anche che solo in una direzione ci si possa muovere, se si vogliono evitare al Paese piu gravi tensioni e difficoltà in direzione di una politica realmente indipendente da un lato, e pienamente democratica dall altro

Una revisione di giudizi già c è stata, di fatto nell opinione pubblica piu larga Anche molti di coloro che nei mesi scorsi avevano prestato fede alla martellante campagna sulle difficoltà dell'economia italiana presentate come puro e semplice effetto delle agitazioni e dell « assenteismo » dei lavoratori si sono potuti rendere conto della ben diversa complessità dei problemi e della gravità dei condizionamenti internazionali che pesano sulla vita economica del nostro Paese Parlare, anche nei comizi e lettorali di primavera — come hanno fatto tanto i dirigenti democristiani — della situazione produttiva e delle sue prospettive della esigenza di salvaguardare la « competitività » dei nostri prodotti e così continuando tanto per polemizzare coi sindacati e senza far cenno della crisi monetaria della speculazione internazionale del condizionamento americano è stato — ora tutti possono comprenderlo — un volgare inganno E tutti possono anche misurare le responsabilità di chi per servilismo o per insipienza e rimasto passivo di fronte al continuo indebolirsi del dollaro e all aggravarsi della prevaricazione americana Perché come mai si è potuto tollerare che le cose giungessero al punto cui sono giunte è questa una domanda che molti moltissimi italiani anche assai lontani dalle nostre posizioni si stanno ponendo da qualche settimana

E LA RISPOSTA sta nel la perdita del senso dell indipendenza nazionale che ha costituito il risultato delle scelte compiute dai nostri governanti a partire dal 1947 1948 1949 e ha rappresentato il prezzo dell elezione degli Stati Uniti d America a supremo rappresentante e garante degli interessi del « mondo libero » nonché a potente protettore degli equilibri politici e di classe esistenti in Italia Che al giusto senso dell indipendenza nazionale i massimi responsabili del nostro governo siano ancora ben lontani dal ritornare lo dimostra non solo la timidezza delle loro reazioni al clamoroso sopruso delle recenti decisioni di Nixon ma anche la prontezza della loro obbedienza alla richiesta di trasferimento del comando NATO da Malta a Napoli Bisogna che tutti capiscano che si tratta di due facce della stessa medaglia La esigenza che oggi si pone e quella dell indipendenza del l Italia dai ricatti dell imperialismo americano sia sul piano politico militare sia su quello economico per garantire la pace e la liberta del nostro Paese, utilizzando tutte le possibilità di distensione che oggi si delineano in Europa — come dimostra l accordo di Berlino — e per aprire nuove e piu sicure prospettive di sviluppo della nostra economia Alla revisione di giudizi gia in atto in larghi strati di opinione pubblica deve corrispondere una revisione di indirizzi tanto nella politica estera quanto nella politica economica

Abbiamo bisogno — sia chiaro — di una politica indipendente, non di una politica autarchica o isolazionista dobbiamo contribuire a far avanzare atteggiamenti nuovi — nei confronti degli Stati Uniti d America — in tutta l Europa occidentale dobbiamo batterci per il piu libero e ricco sviluppo dei rapporti economici e commerciali su scala mondiale e su basi tali da favorire in modo particolare la trasformazione e il progresso dei paesi arretrati Ma dobbiamo considerare essenziale e prioritaria la massima valorizzazione delle nostre risorse nazionali la soluzione dei piu gravi problemi di squilibrio e di spreco di cui soffre il nostro Paese questa è d'altronde la via per elevare la produttività e la competitività dell economia italiana E la via delle riforme del progresso scientifico e tecnologico, di una nuova politica per il Mezzogiorno di una nuova organizzazione della produzione e del lavoro nelle fabbriche E' la via indicata dalle organizzazioni dei lavoratori ed è la sola che si possa percorrere senza lacerare ancor piu drammaticamente il nostro Paese

ANCHE su ciò occorre che riflettano tutti coloro che nelle file dell attuale maggioranza di governo e dello stesso partito democristiano si preoccupano delle sorti della democrazia Nel momento in cui il « ciclone » monetario scatenato dalle decisioni di Nixon fa sorgere così gravi pericoli per la nostra economia per la vita di interi settori industriali e di intere regioni decisivo è ricercare l intesa con le masse lavoratrici e popolari guai a pensare di poter scaricare sulle loro spalle le conseguenze di una politica miope e servile o di poter puntare sulla destra fascista piu o meno « golpista » per soluzioni piu o meno apertamente reazionarie

I lavoratori sono già mobilitati per difendere il loro lavoro e le loro conquiste — comprese quelle che hanno realizzato ancora nelle scorse settimane e negli ultimi giorni — e per imporre una nuova politica di riforme e di autentico progresso economico e sociale Spetta al governo ma in primo luogo al partito di maggioranza relativa dare risposte precise La parola è al Consiglio nazionale della DC Quali sono in questo partito le forze e gli uomini che intendono battersi oggi per una linea di fermezza democratica contro le posizioni equivoche e i cedimenti a destra E molto importante che ciò risulti chiaro Non c davvero il momento per nuovi rinvii o per discorsi elusivi o per oscuri patteggiamenti (con il Quirinale come merce di scambio)

Giorgio Napolitano

Un discorso di G C Pajetta

« Paghiamo il prezzo della sudditanza agli USA »

I comunisti — ha detto il compagno Gian Carlo Pajetta parlando ieri a Tortona — hanno richiamato all attenzione degli italiani giustamente col legandoli tra di loro due avvenimenti che sottolineano la gravita delle limitazioni effettive della sovranita del nostro paese Una decisione unilaterale improvvisa degli Stati Uniti colpisce la vita economica italiana interviene malgrado ogni chiacchiera di collaborazione e contro accordi internazionali multilaterali a limitare le possibilita delle nostre esportazioni Il governo del centro sinistra non sa rispondere, sottolinea così la sudditanza che ha voluto sempre far passare invece come garanzia di prosperita Negli stessi giorni il comando navale della Nato che Malta espelle dal suo territorio come pericoloso obiettivo in un eventuale conflitto mediterraneo viene trasferito a Napoli senza una decisione non diciamo del parlamento ma neppure del Consiglio dei ministri

A Tanassi che approva e minimizza ricordiamo l impegno

(Segue in ultima pagina)

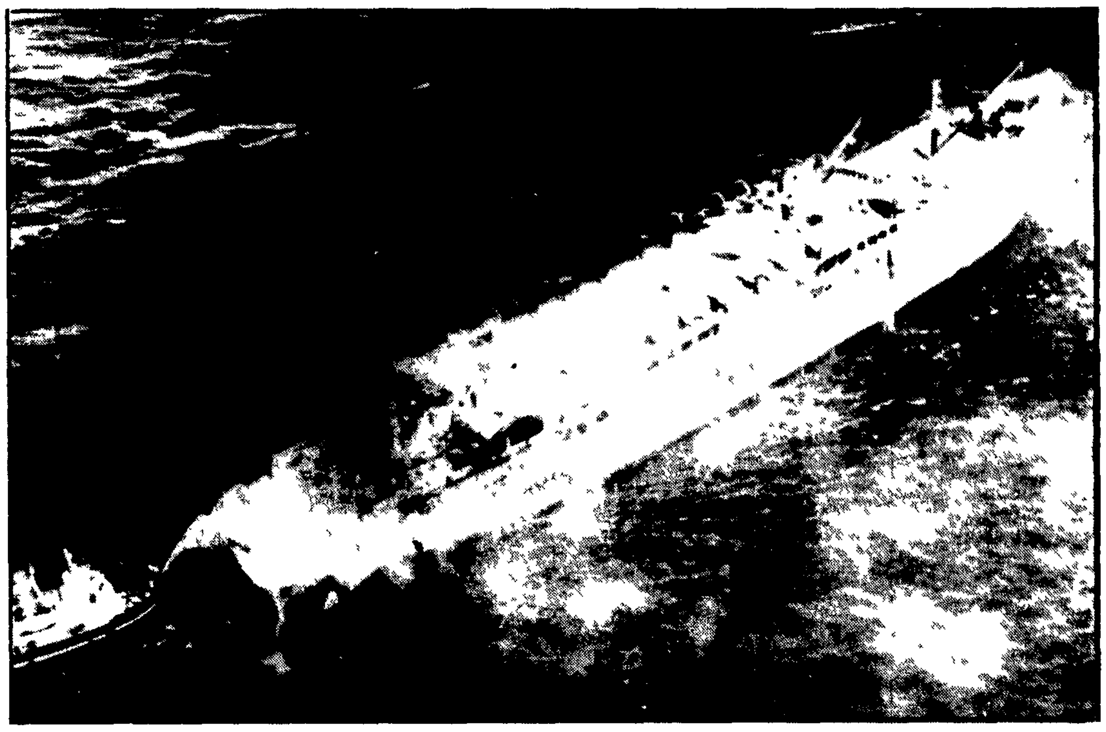
A PAG 12 INFORMAZIONI E SERVIZI SULLE RIPERCUSSIONI DELLA CRISI MONETARIA

TRAGEDIA DEL MARE AL LARGO DI BRINDISI

Nave in fiamme decine di morti

Il traghetto greco « Heleanna » proveniva da Patrasso ed era diretto ad Ancona - Tra gli oltre 1.000 passeggeri 150 turisti italiani All'alba un'esplosione nei locali della cucina - Il tardivo e disperato SOS - Panico a bordo: per sfuggire al fuoco tutti si buttavano in mare - 25 i corpi recuperati, 243 i feriti, forse più di cento i dispersi - Massicci i soccorsi: elicotteri, aerei e navi

Inefficienti i mezzi di salvataggio e 300 passeggeri in più del consentito



La « Heleanna » in preda alle fiamme Nella foto si vede un rimorchiatore d'alto mare che tenta di portare soccorso, mentre il fuoco divampa sul ponte della nave

Dal nostro inviato

BARI 28

Un boato alle 5 e trenta del mattino le prime fiamme e dopo mezz ora il primo S O S così e cominciata la tragedia dell « Heleanna » ex petroliera adattata a nave passeggeri in navigazione al largo delle coste pugliesi all altezza di Torre Canne fra Bari e Brindisi Il primo bilancio e pauroso Forse una trentina di morti 243 feriti e un numero imprecisato di dispersi forse 100 forse molti di piu A notte risultano sbarcati 1061 passeggeri superstiti Le navi soccorso continuano a giungere ai porti di Bari Brindisi e Monopoli scaricando feriti e superstiti a Bari sono stati sbarcati 1 morto e 10 feriti a Brindisi 17 morti — tra cui un bambino — e 149 feriti a Monopoli 7 morti e 34 feriti I feriti gravi sono una sessantina Si salva chi e possibile salvare Quanti? Non si sa Sulla nave erano stipati fino all inverosimile (sembra 1018 passeggeri e 131 membri di equipaggio) in uno spazio che avrebbe dovuto contenere non piu di 700 persone Ci vorranno ore prima di avere un quadro esatto della sciagura e ricostruire una vicenda che tuttavia lascia intravedere subito incredibili e pesantissime responsabilita

« *Sono assassini assassini Scrivetelo* » E la prima frase di un passeggero appena sbarcato al porto di Bari dalla motocisterna *Tomacelli* E un giovane lucchese Aldo Rossellini che si è salvato buttandosi in mare insieme alla moglie Florinda Erani in viaggio di nozze Parlano calmi come gli altri che scendono dalla *Tomacelli* quasi raccontassero la storia di un altro E che e invece più forte della rabbia e della paura

Attraverso questi racconti la vicenda comincia a prendere corpo Sulla *Heleanna* tutti dormivano sia pure alla meno peggio stanchissimi anche per il grave ritardo con il quale la nave aveva preso il mare a Patrasso (doveva partire alla mezzanotte di giovedì s è mossa alle 10 di venerdì)

Lo scoppio ha creato il pri

Dario Natoli

(Segue a pagina 4)

Come intende comportarsi il ministero degli Interni nei confronti dei due commissari sotto accusa?

NON ANCORA SOSPESI DAL SERVIZIO i poliziotti indiziati per Pinelli

La destra tenta di far quadrato e di insabbiare l'inchiesta — Aspri commenti socialisti e repubblicani alla lettera del democristiano Speranza che parla di « grave colpo alle forze dell'ordine » — « Le responsabilità non devono essere coperte in nome di una aberrante concezione del prestigio della Pubblica sicurezza » — L'inchiesta dovrà ripartire da zero

La destra fa quadrato intorno ai funzionari di PS milanesi « indiziati di reato » per il fermo e la morte di Giuseppe Pinelli. « Un grave colpo alle forze dell'ordine » questo titolo, apparso con grande evidenza su un quotidiano reazionario della capitale, inquadra il terreno su cui si vuole spostare il tiro per « fare blocco » per tentare di insabbiare la nuova inchiesta e quindi impedire qualsiasi ulteriore « danno al prestigio » della polizia Come se tutta la PS si identificasse con i commissari Calabresi e Allegra e soprattutto come se il prestigio delle istituzioni (polizia compresa) non fosse stato finora compromesso agli occhi dell opinione pubblica proprio dalle reiterate e clamorose operazioni di insabbiamento

Ispirazione e avallo al loro nuovo tentativo le forze reazionarie hanno trovato nell incredibile sortita del segretario del gruppo democristiano della Camera Speranza e soprattutto nell atteggiamento assunto dal ministero dell Interno che continua ancora a tenere i due poliziotti « indiziati » ai loro posti Dopo avere dato piena copertura ai due funzionari della questura milanese (e alle disinvolte affermazioni dell ex questore Guida) dopo aver realizzato la piu farsesca inchiesta sulla morte dell anarchico (con un vice capo della polizia che ha « chiuso » la faccenda in 24 ore senza neppure interrogare i poliziotti che erano presenti nella stanza) dopo aver investito di onori e promozioni i commissari ora « indiziati » adesso il Viminale pare voglia assumersi anche questa gravissima responsabilita che costituisce l ennesimo affronto al desiderio di giustizia del l opinione pubblica e seppur in modo indiretto una pressione nei confronti della ma

(Segue in ultima pagina)

ROMA: la Procura indaga sulla mafia dell' edilizia

Frank Coppola

A pag. 6

BOLIVIA: continua la resistenza degli studenti nelle università

Studenti boliviani

A pag. 14

MEDIAZIONE DELLA REGIONE EMILIANA IN UNA VERTENZA SINDACALE

BOLOGNA 28

La vertenza della « Viro » una piccola fabbrica metallurgica bolognese che si trascinava da mesi e aveva visto i lavoratori impegnati in una strenua lotta in difesa della occupazione è stata avviata a soluzione in questi giorni attraverso la mediazione della Giunta regionale

L intervento nella vertenza della « Viro » da parte della Regione è avvenuto dopo il fallimento dell incontro fra le parti convocato dal ministero del Lavoro costretto dalla « intransigenza aziendale a rinunciare a qualsiasi altro passo a quel punto « la situazione si faceva drammatica perché il permanere di questa intransigenza aveva aperto in una spirale ormai incontrollata il problema stesso della sopravvivenza della azienda »

Così il presidente della Giunta regionale compagno Guido Fanti ha motivato la propria mediazione che ha permesso di avviare a soluzione la vertenza aperta da 7 mesi nella fabbrica metalmeccanica bolognese

Dopo avere affermato che « il colloquio aperto in modo responsabile con l Associazione industriali di Bologna è potuto approdare a risultati valutati positivamente dalle organizzazioni sindacali e dall insieme dei lavoratori della Viro » il Presidente della Regione emiliana ha così concluso I lavoratori e le loro organizzazioni sindacali sanno ora con certezza di una presenza politica nuova che con loro si è impegnata e si impegna nella consapevolezza ancora una volta dimostrata della corrispondenza degli interessi della classe operaia e delle classi lavoratrici con quelli piu generali della collettività »